MERCOLEDI 19 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 68

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Necrologie L. 1.25 - Corpo del giornale (Cronaca) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Al discorso commemorativo di Dronero risponderà Mussolini

Ancora dell'antifascismo dietro il paravento delle massime liberali

Sul campo della lotta elettorale

Tende chiuse e vessilli sbiaditi

ROMA, 18, notte (per telefono):

Al discorso dell'on. Giolitti a Dronero risponderà domenica prossima, al Teatro Costanzi, l'on. Mussolini, nell'unico discorso che in questo periodo elettorale egli pronuncierà. Ma nell'attesa non si può non rilevare che l'attitudine assunta dall'ex Presidente del Consiglio di fronte al Governo attuale è incerta ed evasiva. L'on. Giolitti definisce «inconsueto» l'avvento del nuovo regime e spiega come mai egli lo appoggiò col voto proprio e dei propri amici costantemente alla Camera. Ma la spiegazione poggia su due argomenti: che il Governo fascista venne assunto al potere in modo perfettamente costituzionale perchè venne incaricato dal Governo e giurò il rispetto allo Statuto e alla Monarchia e che il Parlamento più non funzionando regolarmente non permetteva a nessun partito di governare l'Italia e lo Stato un Governo doveva pure averlo. Fondato su queste due argomentazioni il discorso dell'on. Giolitti ha l'aria non di aderire con vivo consenso al Governo, ma di averlo accettato come il minore dei mali, come un mezzo transitorio o eccezionale per risolvere una situazione anormale e pericolosa per lo Stato.

Poste così le cose, l'on. Giolitti tace con un silenzio eloquente su tutta l'opera fattiva e ricostruttiva o svolta o iniziata dal Governo di Mussolini. Limitarsi a giustificare la salita «inconsueta» al potere e poi passare sotto silenzio una attività che ha ricostituito le basi dell'intera vita nazionale evitando di pronunciare un giudizio qualsiasi attorno ad una mole di opere piuttosto gigantesca è per lo meno eccessivamente prudente o eccessivamente dinvolto.

In altri termini l'on. Giolitti non si è voluto compromettere, non ha voluto prendere posizione, si è messo alla finestra accontentandosi di raccomandare il riassestamento del bilancio dello Stato le cui condizioni sono talmente risanate da non giustificare il suggerimento, che fa pensare ad una realtà diversa, inconfessata, meno buona delle dichiarazioni ufficiali e che rende suindi la raccomandazione dannosa oltre che superflua, e tessendo l'elogio del partito liberale e della funzione parlamentare.

Ora non si comprende come mai l'onorevole Giolitti, che è un uomo dallo spirito pratico, abbia voluto questa volta fare il teorico e l'astrattista esaltando un partito il quale come organismo attivo della vita nazionale ha dimostrato di non sapere esistere dalla fine della guerra in poi ed esaltando la funzione della Camera, l'usbergo delle libertà statutarie, quando l'oratore stesso aveva riconosciuto, incominciando, che quell'usbergo si era spezzato ed era divenuto un inciampo prepotente e petulante alla legalità costituzionale. Tanto è vero che è passato il veto di don Sturzo per impedire al Re di ridare a lui, Giolitti, l'incarico di formare un ministero. E allora? Come è possibile che Giolitti non si accorga della contraddizione in cui è caduto? Se la Camera aveva annullato le prerogative costituzionali e distrutto i reali diritti della libertà, come ha potuto, l'uomo di Stato di Dronero, fondare la sua concezione sulla salvezza del paese nella necessità di restituire alla Camera il suo prestigio, la sua autorità, la sua onnipotenza? E se la libertà era divenuta indecente gazzarra e anarchia mortifera per la Nazione e per lo Stato, come può rimpiangere teoricamente quel principio che, praticamente, armava la mano agli strangolatori del paese?

Ecco dunque che è impossibile comprendere con chiarezza dove miri l'attitudine del vecchio parlamentare. Egli riconosce nel fascismo una grande forza storica e riconosce la legittimità sebbene «inconsueta» della sua ascesa al Governo. Ma oggi non sa dire se l'opera esplicata dal Governo Fascista sia o no concomitante, secondo la sua opinione, con l'interesse del paese, non le promette nessun appoggio in avvenire, non ne valuta i risultati concreti dopo un anno e mezzo di esercizio, giustifica il passato remoto, non si compromette nel valutare il passato prossimo, fa molte riserve per il presente, non prende nessun impegno di fronte all'avvenire. Anzi fa comprendere, sotto il velame dell'elogio formulato al liberalismo teorico, che, se non ha potuto esimersi per lo addietro dal votare in favore del Governo in carica, preferisce assumere adesso una posizione di attesa.

L'annunzio di tale posizione di attesa significa: vedrò, giudicherò caso per caso, per ora non mi pronuncio.

Impostata su queste basi astratte e dilatorie che preludono a qualche cosa di intermedio fra il favore condizionato a questi particolari e un'opposizione di principio sui problemi generali, l'orazione giolittiana non ci sembra affatto nè chiara, nè coraggiosa, nè sincera. Non è certo un discorso che possa essere interpretato come fiancheggiatore agli effetti della lotta elettorale.

Nessuno contesta al liberalismo italiano le sue immense benemerenze nell'opera di purificare l'Italia e di dare un primo organismo di vita alla Patria riconquistata. Ma codesta è l'azione passata. Dopo la guerra il partito liberale superstite non aveva certo più nè l'efficenza nè le possibilità del liberalismo costruttivo di Cavour, Cella e Ricasoli.

Ora l'on. Giolitti si è messo per parlare a Dronero dietro il paravento delle massime liberali, sontuoso paravento, per evitare le forti correnti atmosferiche della vita contemporanea, ma un po' frusto e consunto e inservibile come unico strumento e come unico vessillo di lotta elettorale per il 1924.

Ci si raggomitolano dentro coloro che non vogliono prendere infreddature politiche, ma non può valere come solida tribuna per un programma di azione realistico e concreto lanciato all'avvenire di un grande paese.

Il discorso di Dronero significa che Giolitti e i suoi amici vogliono «far parte per se stessi». Ha un po' l'aria di una tenda con un tricolore un po' sbiadito in cui Achille invecchiato desideri ritirarsi senza abbandonare del tutto il campo di battaglia.

Ma quando c'è da combattere bisogna uscire alla luce del sole e mostrare chiaramente le proprie armi e dichiarare per chi e contro di chi si combatte. Una tenda chiusa può essere il giaciglio di riposo di un alleato che si tiene in riserva quanto il rifugio di un disertore o il nascondiglio di un avversario. Le tende chiuse sono sospette quando la lotta è in pieno svolgimento.

Dopo l'annessione di Fiume

Altre significative cerimonie

FIUME, 18.

Nel pomeriggio di ieri, nella sala consigliare, gli studenti hanno consegnato al Commissario straordinario per la città, comm. Boragno, la penna d'oro che era stata offerta a S. E. Mussolini per la firma dell'accordo italo-jugoslavo e che il Duce ha regalato al Comune di Fiume.

Il comm. Boragno, prendendo in consegna il dono, ha ringraziato ed ha incitato la gioventù fiumana a mantenere integro il sacro fuoco che oggi tanto la infiamma.

Indi l'avv. Coselschi ha letto un bellissimo messaggio dei volontari di guerra italiani al popolo ed ai combattenti di Fiume. Nel messaggio è detto che Fiume è la città volontaria per eccellenza e sono efficacemente messe in raffronto la marcia di Ronchi e la marcia di Roma. Il messaggio conclude esaltando Gabriele d'Annunzio e Benito Mussolini: essi, dice l'avv. Coselschi, sono i due nobili artefici di questi grandi giorni della Patria.

Ha risposto commosso il comm. Boragno che si è detto onorato del messaggio dei volontari d'Italia ed ha assicurato che la medaglia di bronzo offerta dai volontari italiani sarà appuntata sul gonfalone della città.

La cerimonia austera e semplice è terminata fra ovazioni entusiastiche al Principe di Monte Nevoso e a S. E. Mussolini.

Il comm. Boragno, in nome del Comune di Fiume ha oggi diretto il seguente messaggio al Presidente del Consiglio:

«Mentre da Fiume la Maestà del Re concede a V. E. ambitissima suprema onorificenza di Casa Savoia, nominandola Collare dell'Annunziata, la città di Fiume invia a V. E., fortissimo artefice delle nuove fortune della Patria, il fiore di tutta la sua riconoscenza per l'abbraccio con cui; mercè l'impresa audace del Principe del Nevoso d'Annunzio e l'opera di V. E., formidabile realizzatore delle possibilità della Patria. Fiume è stretta finalmente e definitivamente alla sua gran Madre antica. Ossequi devoti. — Commissario straordinario BORAGNO».

Una riunione a Roma
PER I PROBLEMI DI FIUME.

ROMA, 18.

Per giovedì 27 a palazzo Chigi il Presidente del Consiglio ha convocato il generale Giardino, Governatore civile di Fiume e gli elementi tecnici della città che egli vorrà aggregarsi nonchè i ministri delle Finanze, dell'Economia nazionale, dei LL. PP. e delle Comunicazioni allo scopo di apprestare tutti quei provvedimenti che devono sollecitare la ripresa economica di Fiume.

I telegrammi dell'ambasciatore a Parigi

PARIGI, 18.

L'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana ha così telegrafato a Gabriele d'Annunzio:

«Permettetemi di offrirvi le mie personali felicitazioni e manifestarvi i sentimenti di altissimo compiacimento col quale tutti gli italiani di Francia hanno accolto l'atto sovrano che a indissolubilmente legato il vostro nome glorioso al luogo di vedetta da voi difeso e conservato a prezzo di di dolore».

Il barone Avezzana ha inoltre inviato al generale Giardino il seguente telegramma:

«Nel momento in cui Fiume si ricongiunge alla Patria ed il popolo della fedelissima città inneggia all'augusto Sovrano, le colonie italiane di Francia e il personale della regia ambasciata e dei regi consolati pregano Voi, eccellenza, ed invito generale di rendervi interprete della loro esultanza».

La beneficenza del Re a Fiume

FIRENZE, 18.

In occasione della solennità della annessione all'Italia, S. M. il Re ha elargito per opere di beneficenza lire 60 mila delle cui erogazioni ha lasciato arbitro il generale Giardino.

La Famiglia Reale a Mussolini
per la sua nomina a Gran Collare dell'Annunziata

ROMA, 18.

L'alta onorificenza che S. M. il Re si è compiaciuto conferire a S. E. il Presidente del Consiglio, è stata accolta col più vivo compiacimento dagli augusti membri della Famiglia Reale.

S. E. Mussolini ha gradito in sommo grado le espressioni della lusinghiera considerazione in cui egli è tenuto dai consanguinei di S. M. e si è dimostrato assai commosso della affettuosità delle espressioni stesse.

Ecco il testo dei telegrammi scambiati nell'occasione:

S. M. la Regina Madre ha così telegrafato da Roma: «A S. E. Benito Mussolini — Col cuore pieno di giubilo per l'entrata di Fiume nella radiosa famiglia delle città d'Italia mando a V. E. i più vivi e i più profondamente sentiti rallegramenti per l'onorificenza suprema della quale l'ha insignito S. M. il Re — Aff.ma cugina MARGHERITA».

S. E. Mussolini ha così risposto: «A S. M. la Regina Margherita - Roma — Le espressioni di compiacimento pervenutemi dalla M. V. il cui cuore ha sempre palpitato all'unisono con quello della Nazione; mi sono giunte molto gradite e per esse porgo alla M. V. i più devoti ringraziamenti. — Ossequi: MUSSOLINI».

S. A. R. il Duca di Genova ha inviato il seguente telegramma da Firenze: «A S. E. il cav. Benito Mussolini — Prego l'E. V. di voler gradire l'espressione delle mie più vive felicitazioni per la ben meritata onorificenza conferitale da S. M. il Re. — TOMMASO di Savoia».

Il Presidente ha così risposto: «A S. A. R. Tommaso di Savoia Duca di Genova - Firenze — Particolarmente gradite mi sono giunte le felicitazioni espressemi da V. A. R. in occasione del conferimento alta onorificenza. Ringrazio V. A. R. sentitamente inviando ossequi. — MUSSOLINI».

S. A. R. il Duca d'Aosta ha così telegrafato: Gioisce l'amico, plaude l'italiano. — Aff.mo cugino EMANUELE FILIBERTO».

S. E. Mussolini ha così risposto: «Particolarmente cari mi giungono il plauso e le espressioni dell'amato glorioso Duce dell'Armata invitta che tutta la generazione della guerra venera e ama. — Ossequi MUSSOLINI».

Elena di Francia Savoia ha così telegrafato da Napoli: «Ammirando condivido plauso Nazione tutta. — ELENA DI FRANCIA SAVOIA».

S. E. Mussolini ha così risposto: — «Plausi e felicitazioni Vostra Altezza Reale mi onorano profondamente; prego gradire ringraziamenti e omaggi. — MUSSOLINI».

S. A. R. il Conte di Torino ha così telegrafato da Milano: «A S. E. Mussolini — Mi congratulo cordialmente dell'alta onorificenza che per il giorno in cui le viene conferita assume storica significazione di benemerenza verso la Patria. — Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA AOSTA».

Mussolini ha così risposto: «A S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Aosta conte di Torino - Milano — Prego V. A. R. gradire vivissimi ringraziamenti per congratulazioni inviatemi per alta onorificenza concessami da S. M. il Re in un giorno sacro alla storia nazionale. Invio ossequi all'augusto principe e valoroso combattente. — MUSSOLINI».

Hanno pure telegrafato il Principe di Udine, il Duca di Bergamo, il Duca di Pistoia, il Duca di Spoleto, il Duca degli Abruzzi, la Principessa Laetitia, S. E. Boselli, il più vecchio dell'Annunziata, il Presidente del Senato Tittoni, il Duca della Vittoria generale Armando Diaz, il Duca del Mare ammiraglio Thaon di Revel, Carlo Del Croix, monsignor Beccaria cappellano di Corte, l'onorevole Marcora, il vice-Presidente del Senato on. Melodia, il senatore Cremonesi commissario straordinario di Roma e molti altri, ai quali Mussolini ha risposto esprimendo i suoi più vivi ringraziamenti.

La lettera di D'Annunzio a Mussolini
accompagnante il dono di due amuleti

ROMA, 18.

Gabriele d'Annunzio ha diretto a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio on. Mussolini la seguente lettera:

«Mio caro Compagno, E' bello tra uomini d'armi il riconoscimento. E a me piace che nella nostra lingua delle più nobili origini la parola riconoscimento abbia significato di contraccambio. Un buono eroe della tua terra, il «compiuto» eroe di Lugo, nell'agosto del 1917, mentre mi scortava con la sua squadriglia da caccia, nel bombardamento dell'Hermada, vedendomi persistere da più di tre quarti d'ora sopra la fanteria nemica a una quota di cinquanta metri, mi credette perduto o per eccesso di temerità o per disobbedienza di timone e ritornò al suo campo e mi pianse morto. Più tardi, appendomi disceso in fortuna al campo di Aiello, Francesco Baracca accorse, e me non inuzzato ma pacato, riconobbe coi modi semplici e rudi della sua e tua Romagna. Fu quello un riconoscimento che colorò di fiamma l'abituale mio pallore schivo. La mia follia incredibile non era dunque se non perseverata saviezza! Ecco che, per una altra prode sentenza romagnola, così oggi appare. Come allora, anche ora non rimastico parole cerimoniose o vanamente cortesi. Dal Vittoriale ti mando due segni che sono due amuleti di sicura virtù. Escono da quel mio botteguzzo del Vittoriale, dove lavoro per me e con me un orafo che a gioco io chiamo Mastro Paragon Coppella. L'un segnaletto da libri, (da libri miei di domani!) composto di un frammento antico di putti festanti, al quale ho congiunto una nuova lama d'oro che ha la forma della mestola da calcina, dell'arnese da costruttore. L'altro è un rubino di ponente, ma di quei rubini che al dito s'accendono come più dentro arde la perfezione del cuore, e nel cerchio ho inciso l'impresa di un altro eroe della tua Terra, l'impresa di Sigismondo, quella del tempio malatestiano profusa, col motto: «Non timeo culices». (Non temo gli insetti... schifosi - N. d. R.) Ma la grande belva del condottiero portava un altro motto, che oggi ti conviene: «Acuor in proelium» (Mi acuisco nella battaglia - N. d. R.). Potenti sono gli augùri quando durano foggiati in amuleti che anno il «pondus metallicum». Accoglili entrambi per riconoscimento che è contraccambio nella più antica lingua d'Italia. Ti abbraccio.

—Dal Vittoriale, 17 marzo 1924.

Gabriele d'Annunzio.

Nel campo sindacale
Per i funzionari dei Dicasteri.

ROMA, 18.

L'Ufficio centrale stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

Essendo stata nominata una commissione di funzionari dei singoli dicasteri per elaborare il nuovo trattamento economico e giuridico da farsi al personale la Confederazione generale delle Corporazioni fasciste rassicura i propri organizzati che i loro giusti interessi saranno tutelati e difesi. Richiamandosi a una precisa deliberazione del Gran Consiglio fascista in materia di concordati, la confederazione non mancherà di portare il suo contributo alla riforma prima che le nuove disposizioni vengano definite e emanate.

Ai possessori di autoveicoli

ROMA, 18.

Il Ministero delle Finanze comunica: Con circolare telegrafica del 18 corrente il ministro on. De Stefani ha disposto che tutti i possessori di autoveicoli i quali verseranno nei giorni da oggi al 31 marzo corrente la tassa automobilistica che altrimenti avrebbero versato in aprile venturo, godranno della riduzione dei due dodicesimi acquistando la facoltà della libera circolazione dal giorno stesso del pagamento

Rivelazioni sulle convenzioni segrete del trattato franco-czecoslovacco
Contro il predominio italiano nel Mediterraneo.

BERLINO, 18.

Il «Berliner Tageblatt» pubblica parecchi documenti relativi a convenzioni segrete tra la Francia e la Cecoslovacchia fra cui quella firmata a Parigi da Benes e Poincarè il 25 gennaio circa il trattato di alleanza. La convenzione stabilisce nel primo articolo l'aiuto armato reciproco in caso di guerra con la Germania. Prescrive poi l'intervento armato della Francia e della Czecoslovacchia in caso di guerra con la Polonia centro la Germania; regola il contegno delle due nazioni in caso di conflitto fra la Russia e la Polonia nonchè altre questioni di politica concernenti l'Europa centrale. Seguono altri 9 articoli di cui l'ultimo dice testualmente: «La posizione dei due contraenti nei riguardi dell'Italia rimane indipendente; le aspirazioni dell'Italia di mantenere una posizione dominante nel Mediterraneo saranno combattute da ambo le parti contraenti».

Cicerin protesta contro la Francia
per la questione della Bessarabia.

MOSCA, 18.

Il Commissario del popolo Cicerin, ha indirizzato il seguente telegramma a Poincarè:

«Il Governo dell'Unione protesta energicamente contro l'appoggio che il Parlamento francese ha accordato alla spogliazione della U. R. S. S. della Bessarabia. Tanto più che la Francia formalmente dichiarava, nel momento dell'occupazione della Bessarabia da parte delle truppe romene, che questa doveva essere del tutto passeggera visto che la occupazione si prefiggeva uno scopo puramente umanitario. La decisione della Camera francese è venuta alla vigilia delle trattative fra la Unione e la Rumenia. Questa decisione non può essere considerata altrimenti che come un intervento arbitrario di una terza potenza, la quale necessariamente contribuisce a impedire lo stabilimento della pace duratura e perpetua i torbidi in una parte dell'Europa. Il Governo della U. R. S. S. richiama l'attenzione del Governo francese sul fatto che se esso solidarizza con la violazione dei diritti della popolazione bessarabica e di quella della Unione sovietista, il Governo sovietista lo riterrà responsabile per tutti i danni che ne risulteranno per la Unione. Il Governo della Unione ne trarrà tutte le conseguenze che s'impongono.

IL SENATO francese ha approvato, con voti 151 contro 28, l'insieme dei progetti fiscali, con leggerissime modificazioni di dettaglio. La sinistra si è astenuta dal voto.

LA RELAZIONE DI NINCIC
sulla politica estera

Dichiarazioni sul patto di Roma

BELGRADO, 18.

Il ministro degli Esteri, signor Nincic, ha pronunciato alla Skupstina, in occasione della discussione sul bilancio degli Esteri, un importante discorso. Per quanto concerne l'Italia ha constatato l'importanza internazionale dell'accordo raggiunto con l'Italia, dicendo: «Con il patto di Roma l'Italia e il nostro Regno hanno dimostrato che il problema di Fiume non è la pietra di inciampo fra i due Stati, ma con la soluzione di questo problema è subentrato uno stato di sincera amicizia tra il nostro Regno e l'Italia, come lo dimostra l'accordo definitivo raggiunto fra i due Stati, e che è stato approvato con giubilo dai cechi, dai rumeni, dai francesi e da tutti i nostri amici».

Dopo avere messo in rilievo la stretta amicizia esistente con la Francia, ha ricordato il recente prestito accordato alla Jugoslavia dalla Francia stessa ed ha reso omaggio al corretto ed amichevole atteggiamento osservato dal Governo britannico nei riguardi del Regno croato-sloveno.

Il ministro Nincic ha dichiarato di seguire con attenzione la situazione dell'Albania pronto a rispondere con un cordiale appoggio a sincere intenzioni di amicizia di questo popolo.

Nei riguardi della Grecia l'oratore ha fatto osservare che il desiderio manifestato dal Governo jugoslavo di non ingerirsi negli affari interni della Grecia non doveva essere interpretato come un disinteressamento degli avvenimenti che si svolgono in Grecia i quali saranno seguiti con occhio vigile. Il desiderio della Jugoslavia è quello di vedere la pace in Grecia ritornare ad essere un importante elemento della politica balcanica.

Relativamente alla Bulgaria il ministro ha ricordato la recrudescenza dell'attività delle bande bulgare e gli sforzi del presidente del Consiglio bulgaro Tzankoff per porre in discussione la pretesa questione macedone. A tale proposito Nincic ha ripetuto che non esiste alcuna questione delle minoranze slave nella Serbia meridionale. Il ministro degli Esteri, pure riaffermando le intenzioni pacifiche della Jugoslavia nei riguardi della Bulgaria, ha concluso dichiarando che il Governo jugoslavo non può considerare come soddisfacente gli arresti di agenti sovversivi recentemente operati in Bulgaria se queste misure non sono l'inizio di una azione più efficace.

Nincic ha parlato, infine, della questione della limitazione dei confini verso l'Austria, l'Ungheria e l'Italia. Riguardo ai confini con l'Italia, l'oratore disse che sono stati ormai definiti, mentre nel territorio della Slovenia verranno delimitati in brevissimo tempo.

Più tardi parlarono diversi oratori e, infine, ebbe luogo la votazione.

Il bilancio del Ministero degli Esteri fu approvato con maggioranza di voti.

LA VITA DI GORIZIA

Per Giovanni Pascoli

GORIZIA, 18.

Come preannunziato oggi nella sala «Bianca» del Municipio, sotto la presidenza dell'assessore alla P. I. cav. A. prof. Venezia, ebbe luogo l'adunanza dei signori presidi, direttori e professori delle scuole secondarie per costituire il Comitato che dovrà organizzare le onoranze da tributarsi al Poeta Giovanni Pascoli.

Dopo la sintetica esposizione, da parte del cav. Venezia, sugli intendimenti suoi e della Giunta comunale nei riguardi delle onoranze al grande Poeta, si svolse una discussione, a cui parteciparono quasi tutti i presenti e fu concretato in via di massima il programma delle onoranze, che più di tutto mireranno a far conoscere al gran pubblico, con letture e con una conferenza illustrativa finale, le multilateralità del Poeta.

Fu infine eletto un Comitato ristretto, composto dei signori cav. Zanei e prof. A. Alfonsi e Ferrari, a cui è stato demandato il compito di fissare il programma dettagliato delle solennità commemorative.

Giudizio arbitramentale della Camera di Commercio.

La Camera di Commercio riferendosi alle sue anteriori comunicazioni, rende noto, che, avendo la Presidenza camerale già prese di accordo con le nostre ditte commerciali, tutte le necessarie disposizioni per il normale funzionamento del suo giudizio arbitramentale, chiamato a decidere, come è noto, in vertenze di carattere commerciale, questo è ormai in grado di iniziare in qualunque momento la sua attività.

Il ballo dell'Unione Ginnastica.

Per la sera di sabato 22 corrente è indetto nella palestra della Unione Ginnastica Goriziana un grande ballo. Il ricavato della serata servirà per formare il fondo necessario per l'invio della squadra dei ginnasti al concorso internazionale di Firenze. Il Comitato organizzatore della serata è composto dalle distinte e benemerite signore Braunizer, Fabretto, Mazzurini, Bombig, Sturnig e Muraviz.

Alla sala Ferrandi.

Continuano con folto intervento di pubblico le lezioni ed esercitazioni di danza che vengono dirette dal bravo maestro prof. Ferrandi. Per domani mercoledì, festa intermedia, si annuncia un divertentissimo festino.

La chiusura dei negozi.

L'Associazione fra negozianti e il Sindacato fra commestibilisti di Gorizia rendono noto che domani mercoledì 19 corrente, ricorrendo festa intermedia, i negozi verranno chiusi alle ore 13.

DUE ARRESTI PER SPACCIO DI BIGLIETTI FALSI.

Tale Antonio Markig fu Basil di Canale venne accompagnato al locale dei Reali Carabinieri dal caposquadra della M. V. S. N. signor Oscar Loria, perchè in un'osteria di via Trieste aveva tentato di spacciare una banconota falsa della Banca d'Italia portante il numero 3186 della serie 287. Sottoposto ad un primo interrogatorio, il Markig dichiarò ai Carabinieri che la banconota l'aveva ricevuta dall'Ufficio ricupero munizioni di Lucinico dove egli era impiegato. Però da informazioni assunte si venne a conoscenza che il Markig non fu mai alle dipendenze di quell'ufficio. In un ulteriore stringente interrogatorio, l'arrestato ammise d'aver ricevuto il biglietto falso da uno sconosciuto di Udine con il quale era pure d'accordo di barattare 4000 lire buone in cambio di 20000 false. I nostri solerti e zelanti carabinieri, dopo attive ricerche riuscirono a rintracciare e ad arrestare a Rutars il compagno del Markig che poi venne identificato per tale Umberto Corradini di Udine, che, messo poi al confronto col Markig, venne da questi riconosciuto. Continuano attive indagini.

L'originale «match» Caffè Garibaldi - Caffè Teatro.

Nei ritrovi e negli ambienti pubblici è vivo l'interessamento per l'originale e caratteristica gara di Football che avrà luogo domani mercoledì 19 alle ore 15 al campo sportivo di via Lantieri fra i vecchi giuocatori frequentatori del Caffè Teatro e Caffè Garibaldi. Il ricavato della tanto attesa ed interessante sfida andrà a favore del fondo pro Monumento ai Caduti goriziani. Dopo molte fatiche siamo riusciti in parte a carpire il segreto dei componenti le due squadre. Esse probabilmente scenderanno in campo nella seguente formazione:

Squadra «Caffè Teatro»: Culot, Tagliari e B. Derfles; A. Fedon, Belluzzi e De Rocco; P. Olivieri, Maniacco, I. Heilland; Derfles e Dinelli, Maniacco, I Heiltor Ohlasciak, cav. Conforto, cons. Kurner, B. Stern, Sambo e Menossi.

Squadra «Caffè Garibaldi»: Coratti; ing. Ribi e cap. Resen; Pecile, Piccini e Comelli; Pedroni, Bradascia, Retti, A. Comelli e Lantieri. — Guarda linee: Carlo De Rosa.

E' certo che, data la viva attesa per questa gara ed il carattere spiccatamente patriottico della contesa, sul campo sportivo di Via Lantieri affluirà numerosissimo pubblico il quale, se avrà occasione di divertirsi assai, avrà pure campo di assistere ad una partita estremamente e tenacemente combattuta.

Verso la pacificazione in Grecia
sulla questione dinastica.

ATENE, 18.

Le prime notizie circa le trattative con Metaxas sono favorevoli e lasciano sperare che presto sarà raggiunto un accordo sulla questione della dinastia e la proclamazione della repubblica. Le idee di riconciliazione sulla base delle condizioni conosciute, guadagnano ogni giorno più terreno fra i gruppi di opposizione. Tutta la stampa, compresa la maggior parte dei giornali realisti, saluta le trattative come un passo decisivo verso la pacificazione interna. Metaxas è stato autorizzato a rientrare ad Atene con le più ampie garanzie da parte di Papanastasiou, per poter continuare le trattative. I lavori della Assemblea saranno probabilmente aggiornati.

Il Comitato costituzione comunica che, contrariamente alle affermazioni ufficiali, le proposte del Governo repubblicano tendenti a persuadere il Re ad abdicare, sono state respinte dal partito metaxista e dagli altri partiti costituzionali. Il comunicato aggiunge che i metaxisti insistono perchè venga subito concessa una amnistia generale per i reati commessi.

Notizie brevi

IL MINISTRO CARNAZZA è giunto a Catania, ricevuto alla stazione dalle autorità e dagli amici. Ricorrendo il suo onomastico, gli sono pervenute numerosissime attestazioni augurali ed omaggi.

L'ON. PENNAVARIA ha tenuto a Ragusa (Sicilia), ove sorse il primo fascio siciliano, un discorso politico dinanzi ad una grande adunata fascista, parlando particolarmente della feconda opera del Governo nazionale nel Mezzogiorno. Il discorso, trovò i più larghi consensi e fu applauditissimo.

IL COMM. MICHELE BIANCHI ha parlato applauditissimo al Municipio di Cotrone riaffermando il suo amore per la Calabria della quale ha messo in rilievo la definitiva rinascita per opera dell'on. Mussolini, artefice della ricostruzione italiana.

PER IL DISCORSO che l'on. De Stefani, ministro delle Finanze, terrà a Milano, è stato scelto il teatro della Scala ed è stato stabilito che il discorso stesso sia tenuto il giorno 30 corrente alle ore 11.

LA CAMERA DEI COMUNI ha respinto con 347 voti contro 17 una mozione presentata dai pacifisti estremisti, proponente la soppressione dell'esercito inglese.

UNA VIOLENTA scossa di terremoto è stata avvertita a Yokohama e nell'isola di Sakhalin. Alcune case sono state danneggiate e alcune sono crollate e si teme vi siano alcune vittime.

IL CANCELLIERE tedesco, Marx, e il ministro degli Esteri, Stresemann, giungeranno oggi a Vienna e vi resteranno due giorni. Si rileva che la visita ha carattere amichevole verso il Cancelliere Seipel senza importante significato politico.

IL CONSIGLIO DI GUERRA del quartiere generale dell'Armata del Reno, in commissione rogatoria, ha eseguito importanti perquisizioni che sono state operate stamane nei circoli comunisti e presso domicili di privati. Numerosi opuscoli e documenti diversi, sono stati sequestrati o suggellati per essere rimessi al giudice istruttore.

ABBONAMENTI: Anno L. 55 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore della Bassa Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIERO PISENTI, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Maggiore LUIGI RUSSO, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Decalogo del fascista

I. - Far propaganda attiva e incessante contro l'astensionismo.

II. - Catechizzare efficacemente tutti gli amici e gli amici degli amici perchè accorrano compatti alle urne.

III. - Vigilare ogni mossa degli avversari e provvedere a sventarla.

IV. - Intervenire in massa a tutti i comizi dell'opposizione, nessuno escluso.

V. - Mantenere, nei medesimi, la più scrupolosa disciplina.

VI. - Lasciar parlare liberamente gli oratori avversari.

VII. - Ma contrabbatterli immediatamente, contrapponendo alle loro parole i fatti del recente passato e le condizioni presenti della nazione italiana.

VIII. - Non trascurar mai di ricordare, dovunque ed a chiunque si sia che il Fascismo ha cementato col sangue dei suoi martiri la sua rivoluzione vittoriosa.

IX. - Domandare, a colui che parli di «Libertà», se per libertà intenda la licenza di oltraggiare i mutilati della grande guerra e tutti i simboli della Patria come ai giorni di Cagoia e di Bonomi.

X. - Proclamare alto e forte che il Fascismo ha restaurato l'ordine, ha ridato all'Italia la pace e il lavoro e non permetterà, nel nome stesso della Patria, che quanto fu compiuto venga di nuovo distrutto.

Da TARVISIO

Ferroviere stritolato dal treno

(18). — Ieri sera, verso le ore 19.30, sul piazzale di questa stazione ferroviaria, in partenza col treno merci 298, fermo in secondo binario per Villaco, il frenatore Johann Gruber, di anni 35, delle Ferrovie austriache, mentre trovavasi nei pressi della sua garitta ad attendere la partenza del treno stesso, venne investito da due locomotive, provenienti dalla stazione di Camporosso, percorrenti il primo binario.

Il Gruber, afferrato per un lembo del cappotto dalla seconda locomotiva, venne trascinato sotto le ruote con entrambe le gambe che gli vennero stroncate completamente al ginocchio.

Le locomotive si fermarono subito e il disgraziato, raccolto dai suoi compagni, venne ricoverato in un locale del fabbricato viaggiatori ove potè ricevere i primi soccorsi dall'ottimo capo stazione signor Sindona, che con mirabile capacità riuscì ad arrestargli l'emorragia coi mezzi degli organi contenuti nella cassetta medicinali di soccorso, messa, all'uopo, a disposizione dal nostro egregio capo stazione Caucig, il quale pure si prestò efficacemente a lenire le conseguenze della sciagura.

Il medico del riparto, dott. Signorelli, intervenuto sollecitamente, gli riscontrò, oltre la recisione degli arti inferiori, varie lesioni al capo.

Dopo le prime cure, col treno D-110, delle ore 21.40, il ferito veniva trasportato all'Ospedale di Villaco, ove, malgrado tutti i tentativi di salvarlo, dovette soccombere.

La sciagura ha prodotto la più penosa impressione in tutti i ferrovieri e negli abitanti di questo nevoso paese.

CRONACA PORDENONESE

Un forte discorso del prof. Duse per l'annessione di Fiume

PORDENONE, 18.

Domenica, tutta la nostra forte e laboriosa zona, ha celebrato solennemente l'annessione di Fiume all'Italia.

Tutti i nostri paesi, che la lotta elettorale ci ha fatto visitare, erano in festa, esultanti per il fausto avvenimento. Da Pordenone a Porcia, Prata, Brugnera, Sacile e via via verso Polcenigo, Aviano, Montereale, Maniago, giù verso Cordenons, tutta la zona del Meduna era un garrire superbo di tricolore, era tutto un popolo che gridava forte la sua fede all'Italia, a quella Italia che il Governo di Mussolini ha finalmente creata.

La celebrazione di Pordenone è una nuova affermazione del patriottismo dei pordenonesi.

Quando, verso le ore 15, tutta Pordenone si è riversata in Piazza Cavour, noi comprendemmo che finalmente Pordenone aveva ritrovata la sua anima italiana, aveva ritrovato se stessa.

Le ideologie feroci e bestiali dei rossi e dei popolari non hanno cambiato l'anima di Pordenone, sempre e fortemente italiana.

Alla cerimonia erano intervenute tutte le autorità civili e militari, l'amministrazione comunale al completo i giovani del battaglione premilitari, le scolaresche con bandiere, l'associazione mutilati, combattenti, commercianti, Società Operaia, agenti, il Fascio pordenonese e tutto uno stuolo immenso, imponente di popolo. Rappresentanze della Milizia, del «Genova» cavalleria», la banda dell'istituto musicale suonò gli inni della Patria.

Il prof. Duse, anima di apostolo, patriota, fascista e fiumano, rivolge a Pordenone la sua parola, alata, convincente, piena di amore e di fede.

Ecco il forte discorso del prof. Duse:

« Cittadini!

« Dovunque sono italiani degni del nome — oggi si celebra l'annessione di Fiume alla grande Patria italiana.

« Dante aveva segnato, nel poema immortale della nostra stirpe, il Carnaro, confine che chiude l'Italia: di là la test fu ripresa da Giuseppe Mazzini e Nino Bixio, l'Aiace nell'antico glorioso Parlamento, esclamava: per me l'Italia comincia da Fiume.

« Contro i barbari, contro gli ungheresi, contro i croati, Fiume, nei secoli, difese la sua latinità e la sua italianità sempre: il Parlamento ungherese dovette riconoscere Fiume « quale corpo autonomo e separato ». Nel periodo del Risorgimento nazionale, Fiume mandò i suoi figli a combattere nelle guerre di indipendenza. Allo scoppio della guerra mondiale, Fiume mandò i suoi figli a combattere coi nostri. Dopo Vittorio Veneto, Fiume gridò: Italia! e non si stancò mai di gridare: Italia!, contro il messia Wilson amico dei croati, contro Clemenceau che irrideva la passione italiana bofonchiando: «Fiume c'est la lune!», contro Lloyd George il quale non riscontrava l'italianità di Fiume in armonia con gli interessi inglesi.

« Ma Fiume non perdette nè il coraggio nè la fede nel suo italico destino.

« Ricordiamo ora agli immemori che il Fascismo — nelle sue origini — fu fiumano, contro la cecità, la insufficenza, la viltà della diplomazia e degli uomini di Governo, contro la inconsapevolezza del popolo travolto dalle tempeste dei movimenti di classe del dopoguerra e traviato dalla propaganda infernale dai suoi falsi pastori.

« La maggioranza degli italiani o considerava con gelida indifferenza il problema fiumano o dimenticava o misconosceva il libero Comune di Fiume, il quale aveva resistito latinamente alla penetrazione croata e — negli anni della guerra — aveva covato la sua indomabile italica passione.

« Ricordiamo oggi agli immemori che la democrazia di Francesco Saverio Nitti e il socialismo di Filippo Turati derisero, con le più ignobili espressioni, nel Parlamento, il gesto eroico di Gabriele d'Annunzio. Oggi funghéggiano i postumi laudatori, ma l'Italia di Cagoia, di Modigliani e di Misiano avrebbe senz'altro tollerato che Fiume, preda della plutocrazia straniera, passasse nelle mani dei croati.

« Rammentiamo agli immemori che, prima di intraprendere la fulminea marcia di Ronchi, Gabriele d'Annunzio, poche ore prima di partire per la conquista di Fiume, scriveva a Benito Mussolini: « Mio caro compagno; il dado è tratto. Sosterrete la causa egregiamente durante il conflitto. Vi abbraccio ». Il Fascismo può affermare, senza tema di smentita, di avere intensamente vissuto i giorni di luce del settembre 1919 e di avere alimentato — con la parola e con l'azione — i moti e le speranze della causa fiumana. Noi vedemmo ed esaltammo in d'Annunzio, l'Uomo rappresentativo del mito di un'Italia finalmente libera dalla soggezione spirituale e materiale allo straniero, libera da soggezione demagogiche italiane e straniere, un'Italia in cui le libertà si assommano nei doveri verso la Patria, un'Italia che rompe le incrostazioni dei partiti e ne svela le menzogne e gli errori e la sostanza ideologica anti-nazionale, un'Italia veramente italiana, l'Italia dico di Gabriele d'Annunzio e di Benito Mussolini.

« Il più strenuo sostenitore della causa di Fiume nell'arena politica, fu Benito Mussolini e ben meritava l'onore e la fortuna di dire l'ultima parola che chiude il dramma eroico, iniziato in una notte d'autunno del 1919, in quel cimitero di Ronchi pieno di fanti morti in guerra.

« Il Poeta dell'Italia nuova, l'eroico combattente della « Beffa di Buccari » e del volo su Vienna, espresse, col suo genio proteiforme (il genio italiano è per essenza poliedrico) le virtù della nostra stirpe nelle varie forme dell'attività civile, militare e sociale, circonfusa di estetica nobiltà.

« Gabriele d'Annunzio visse il dramma fiumano, catarsi di fede e di sacrificio, di cui l'eco perenne rimane in quello Statuto della Reggenza del Carnaro, che la parentesi eroica del libero Comune di Fiume affida per la sua realizzazione, all'avvenire. Il dramma fu chiuso dolorosamente nel Natale del 1920. Ma Fiume dal sacrificio fu salva. Ma il giuramento di Gabriele d'Annunzio che Fiume sarebbe stata congiunta all'Italia, fu mantenuto.

« Fiume è oggi italiana per virtù dei legionari e per virtù dell'Uomo nuovo che oggi governa l'Italia. Alla marcia di Ronchi doveva fatalmente succedere la marcia su Roma. Era nella logica della storia che gli uomini di governo anteriori alla rivoluzione fascista non potessero risolvere la questione fiumana. Fiume è oggi annessa all'Italia per l'azione dannunziana e insieme per la politica energica e saggia del Duce del Fascismo che seppe concludere un trattato felice con la Jugoslavia e così ridonare al polmone Adriatico il normale respiro.

« Oggi il Re dai fiumani sentirà echeggiare il giuramento che tante volte raccolse Gabriele d'Annunzio, come un grido di fede, come una invocazione di amore dal fedele popolo fiumano. Il Re sentirà in Fiume la voce che a lui giovane rivolgeva nella sua Laudo, il Poeta, erede della fiaccola trasmessa da Giosuè Carducci, per agitarla sulle più alte vette:

Che vorrai tu sul tuo soglio?
Quale altura è il tuo segno?
Miri tu lontano?
E' largo quanto il tuo orgoglio
il gesto della tua mano?
Sai tu come sia bello il tuo regno?
Conosci tu le sue sorgenti
innumerevoli e la forza
nuova o antica delle sue correnti?
Ami tu il suo divino mare,
Giovane che assunto dalla Morte,
fosti re nel Mare?
T'elesse il destino
all'alta impresa audace.
Tendi l'arco, accendi la face
colpisci, illumina eroe latino!
Apri alla nostra virtù le porte
dei domini futuri!

Così cantava il giovane Poeta al giovane Re.

Il Poeta-Soldato può essere oggi contento del suo vaticinio sul Re liberatore. Il Re ha tradotto in realtà luminosa i fantasmi dell'Artista.

Oggi garrisce il tricolore sul colle di San Giusto e sul castello di Trento: oggi la Maestà Regale sanziona l'annessione della perla del Carnaro alla grande Madre e rende sacri e comuni i ricordi dei dolori e delle glorie.

Il cuore del Re, oggi, in Fiume, sente i palpiti di tutti i nuovi italiani.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Fiume italiana! E per Gabriele d'Annunzio e Benito Mussolini: Eja eja ejà alalà! ».

Il poderoso e magnifico discorso del prof. Duse è salutato da applausi fragorosi mentre le musiche suonano gli inni della Patria, e la dimostrazione si ripete incessantemente come un inno di fede e di amore e di riconoscenza verso Fiume martire e sublime, verso l'Italia fascista che rifece forte l'Italia di Vittorio Veneto. A. M.

COMITATO ELETTORALE.

Ieri sera nella sala superiore dell'albergo Centrale si è radunato il Comitato Elettorale. Il segretario politico Puiatti prima di aprire la seduta, invita tutti i presenti ad alzarsi in piedi per onorare la memoria del milite fascista Giuseppe Gentile che ad Adegliacco belve umane hanno orribilmente trucidato.

Dopo esauriente discussione sulle modalità di voto e sulla necessità di svolgere una propaganda attiva affinchè alla lista nazionale sia riserbato non solo la vittoria ma un vero plebiscito, il Direttorio fascista facendo sua la propaganda del rag. Tinti, ha fatto sì che l'assemblea approvasse all'unanimità che il Direttorio chiami a far parte del Comitato esecutivo e finanziario i seguenti signori, mentre il Comitato generale dovrà fiancheggiare e aiutare la opera di propaganda.

Comitato Esecutivo: Griz Giuseppe — De Franceschi Giuseppe — Zannerio geom. Ermenegildo — Tinti rag. Frediano — Rollini cav. dott. Guido — De Luca Vittorio — Querini Edoardo — Puppin Pietro — Cosarini rag. Enrico — Mazzoli Luigi — Scaramelli Giuseppe — Puiatti cap. Leone — co. Arturo Cattaneo — Valenzuela Matteo — co. Alessandro Ferro — Pascoli avv. Luigi.

Comitato Finanziario: Guarnieri dottore Giacomo — Porcia co. Giuseppe — dott. Ernesto Cossetti — Enrico ingegnere Cattaneo — Polatti cav. Gio. Batta — Vaselli dott. Giuseppe — Zannini cav. Giovanni — Venier Rodolfo — Zacchi cav. G. B. — Santin Enrico.

Ufficio Stampa: Passeretti prof. Raffaello — Montanari Americo — Astolfi Mario — Adami Cornelio.

Il co. Ferro, che aveva portato con sè alcune raccapriccianti fotografie dell'efferato delitto di Adegliacco, ha parlato ai presenti della malvagità e dell'odio bestiale che belve umane hanno sfogato sul misero corpo del nostro povero compagno di fede Giuseppe Gentile.

Con vero senso di dolore egli ha espresso l'impressione enorme e il dolore immenso che provano tutti i fascisti per il delitto infame. E poi si deplora la violenza fascista — egli dice — la nostra violenza è una giusta, necessaria ritorsione ai delitti dei nostri avversari che non disarmano, ma continuano a seminare odio, dolori e morte.

L'assemblea, che era composta in minima parte di fascisti, ma di un insieme di uomini che si sentono italiani, ha tenuto a esprimere tutto il loro dolore per il delitto di Adegliacco e il suo disprezzo per gli avversari e assassini suonò forte biasimo per certe inconsulte pose assunte da certi piccoli uomini di nessuna fede e di nessun sentimento.

Saluto.

Il capitano dottor Mario Ferettoni del Reggimento «Genova» cavalleria, in seguito a recente disposizione ministeriale, lascia Pordenone per raggiungere il 20.o Reggimento Artiglieria di sede a Padova cui è stato destinato.

Al simpatico ufficiale — anche a nome della cittadinanza che lo circondava di cordiale benevolenza e di stima ben meritata, noi rivolgiamo il nostro saluto augurale.

Monta equina.

In questi giorni ha ricominciato a funzionare la Stazione di monta equina con due stalloni: Beauty a King-hackney (tariffa L. 100) e Ambio anglo-orientale (tariffa L. 40).

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

Da S. PIETRO AL NATISONE

La propaganda del prof. Leicht nella vallata di S. Pietro al Natisone

(18). — Domenica, il prof. Leicht, candidato della lista nazionale, si recò al Pulfero ed a Tarcetta, dove fu accolto con grande entusiasmo da quelle patriottiche popolazioni.

Al Pulfero fu presentato all'uditorio dal signor Casavola ed a Tarcetta dal cav. Specogna.

Erano presenti, oltre al co. de Puppi, al signor Mario Guida, a Gabrio Gabrici segretario del Fascio di Cividale, al ten. Rocchetti e ad altri fascisti che accompagnavano l'oratore, tutti i maggiorenti delle due fiorenti borgate e molto popolo.

Il candidato parlò del momento politico attuale, svolgendo il discorso intorno all'opera del Governo fascista e confrontando con appropriati esempi la situazione italiana dovuta a queste riforme con quella lasciata dai ministeri che precedettero la marcia su Roma.

Vivissimi applausi salutarono l'oratore, che proseguì poi per San Pietro al Natisone, dove fu accolto dagli assessori del Comune, dal cav. Sirch e fratello, dal dott. Franchi, dai fratelli dr. Guido e signor Rinaldo Strazzolini, dal signor Cirillo Domenis e da moltissimi altri, convenuti sin da lontani paeselli per presenziare al convegno.

Il prof. Leicht, presentato con belle parole dal signor Guion, svolse un importante discorso, nel quale esordì ricordando il patriottismo di San Pietro al Natisone e delle avllate, che diedero combattenti a tutte le guerre della indipendenza, rivolse poi un saluto ai gloriosi combattenti dell'ultima guerra. Passata in disamina l'attività dei partiti avversi all'attuale Governo, che sottopose a forte critica, l'oratore descrisse con vivaci parole lo stato di prostrazione al quale la loro incapacità aveva condotto la nostra Italia. Illustrò poi diffusamente l'opera del Governo di Mussolini, mostrando come essa abbia salvato il paese e come sia doveroso per ogni buon italiano il dare alla lista nazionale il suo appoggio.

Terminò poi inneggiando alla politica estera del Duce che ridiede finalmente all'Italia la città martire: Fiume.

Il discorso fu salutato da un'ovazione e fu tosto presentato all'assemblea un telegramma da inviare al Presidente Mussolini per esprimergli la riconoscenza ed il plauso degli elettori convenuti, per la sua forte azione liberatrica della sorella del Carnaro, telegramma che venne approvato per acclamazione.

* * *

Domani, mercoledì, il prof. Leicht continuerà il suo giro elettorale nel mandamento di Cividale e, più precisamente, parlerà ad Ipplis, a Premariacco e ad Orsaria. Egli è ovunque molto atteso.

Il co. R. de Puppi, fiduciario per la Zona, parlerà domani a Corno di Rosazzo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La notizia dell'assassinio di Giuseppe Gentile

(18). — Il turpe assassinio di Giuseppe Gentile è stato appreso con un senso di esecrazione e di orrore da tutta la cittadinanza. E' stata iniziata una sottoscrizione a favore della moglie e dei figli di questa nuova disgraziata vittima dei sovversivi.

Questa sera i sigg. rag. Carlo Frisacco, Sante Carbone, dott. Vitaliano Cassani, Simone Polo e dott. Luigi Gualtieri hanno presentato domanda d'iscrizione al Fascio.

Questo gesto simpatico di queste oneste persone, questo gesto di protesta e di solidarietà in questo momento di lutto, è apprezzato convenientemente dai fascisti di San Vito, come lo sarà da quelli di tutta la Provincia. In esso noi vediamo una riprova della bontà della causa santa per cui abbiamo combattuto, combattiamo e combatteremo con tutte le armi, fino al sacrificio supremo, se ce ne sarà bisogno.

L'elezioni dell'Operaia.

(18). —Domenica ebbero luogo le elezioni della Società Operaia. Votanti numero 97. Riuscirono eletti a consiglieri i signori Lovadina Emilio, Tomagno Gaetano, Fumei Ernesto, Beggiato dottor Gino, Vendramin Giovanni, Vaccher Giuseppe, Fogolin Valentino, Trevisan Carlo, Montico Antonio, Rigoli Giuseppe, Petracco Angelo, Lovisatti Giuseppe, Cian Antonio, Tramontin Giacomo.

A Revisori i signori Franceschinis dott. Girolamo, Fantuzzi Carlo e Pairo Giovanni. Ad arbitri: Franceschinis dott. Lodovico, Carbone Santo, Fancello Mariano.

Un convegno dei Sindaci.

Sabato sera nella Sala Vittoria si sono riuniti tutti gli appartenenti ai Sindacati fascisti. Lo scopo della riunione era per la propaganda elettorale. Parlò il geom. Enrico Fancello, nostro Sindaco e segretario politico.

Chiuse il suo dire facendo voti che tutti indistintamente chi è conscio del proprio dovere e che ami la Patria si portino alle urne e votino per la lista nazionale.

Una cerimonia alla Scuola di Disegno.

Domenica 16 corrente, in presenza delle autorità locali, ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni di questa scuola di disegno.

Ha parlato per primo il prof. Zinetti, il quale ha esposto i buoni risultati ottenuti nell'anno scolastico 1922-23, incitando i giovani operai a frequentare la scuola con assiduo amore, come fosse a loro un dovere imposto: stringersi in un unico simbolo di pace, di lavoro e di patria — dice — onde conseguire non solo vantaggi di benessere e di elevazione morale, ma imprimere alla nostra produzione industriale un carattere di buon gusto.

Prese poi la parola il nostro sindaco geometra Enrico Fancello, il quale con quella serenità ed eloquenza che lo distingue, ha dimostrato come il problema di produzione per la cultura dell'operaio gli stiano a cuore e gl'innumerevoli vantaggi che è destinata a portare alla cittadinanza se nella coscienza popolare entrerà il concetto che l'insegnamento professionale è problema morale e civile che deve essere risolto con entusiasmo e con fede. La istruzione professionale — disse — ha, tra le istituzioni scolastiche di uno Stato, la massima importanza, poichè esso s'indirizza alle forze più fattive di benessere e di prosperità, perchè essa mira a dare alla patria lavoratori intelligenti, uomini laboriosi, produttori colti, atti a vincere le inevitabili difficoltà della vita. Infine il signor Giovanni Vendramin, della Commissione di vigilanza della Scuola, ha parlato ed ha portato la sua dolce parola di incoraggiamento agli alunni, lodando i bei lavori eseguiti augurando che la scuola di San Vito, mediante la solerte opera del prof. Zinetti, possa distinguersi fra le migliori della Regione.

E' seguita poi la distribuzione dei premi come in appresso:

Primo Corso — Primo premio: Colussi Attilio, Juston Antonio e Schincariol Giovanni — Secondo premio: Colussi Giuseppe, Cristante Angelo, Giacomuzzi Tiziano, Tonelli Fulvio e Infanti Gioacchino — Terzo premio: Bottega Luigi, Brun Mario, Scodeller Virginio, Sartori Luigi, Colussi Bartolomeo e Gioi Guido.

Secondo Corso — Primo premio: Trevisan Valentino, Pighin Giovanni — Secondo premio: Nocent Giovanni, China Pietro e Palais Evelino.

Terzo Corso — Primo premio: Bravo Luigi, Benvenuto Lorenzo, Miorin Gio. Batta — Secondo premio: Ciliarandini Luigi, Brun Luigi, Finos Pietro e Zucchet Francesco.

La conferenza di Giannino Antona Traversi.

Ieri sera, come già annunciato, in presenza di un uditorio scelto, ebbe luogo la conferenza tenuta dal commendatore Giannino Antona Traversi sul tema: « La riconoscenza alla Patria ».

L'oratore, con quella eloquenza che lo distingue, parlò in modo chiaro e convincente in modo di entusiasmare il pubblico.

Peccato che il concorso non fosse troppo numeroso.

Da AJELLO

Magnifico risultato delle elezioni amministrative

(18). — Domenica hanno avuto luogo le elezioni amministrative per la nomina del nuovo Consiglio comunale. L'esito fu quale si prevedeva e cioè splendido sotto ogni riguardo.

Infatti il concorso alle urne fu numerosissimo e veramente spontaneo: su 486 elettori iscritti di cui circa 400 presenti, votarono ben 356 toccando così la quota del 90 per cento.

Riuscirono eletti tutti i quindici proposti dalla Sezione locale del P. N. F. e cioè i signori Micheli-Zignoni Umberto, Pascolat Domenico, Plet Longino, Venier Giuseppe di Camillo, Zandegiacomo Achille, Pelol Angelo, Vrech Giuseppe, Macuglia Ubaldo, Battistin Fiorenzo, Malacrea Rodolfo, Ranut Altino, Fort Michele, Grion Giuseppe e Plet Eugenio.

Neanche l'ombra del minimo incidente turbò il procedimento della votazione. A sera, quando l'esito era già noto, un corteo, preceduto dalla banda musicale del luogo, percorse le vie della cittadina al suono e al canto degli inni patriottici, per festeggiare la data della consacrazione di Fiume all'Italia.

Dal balcone del Municipio parlarono, applauditissimi, il cav. Rinaldi, Commissario di Cervignano, ed il signor Micheli-Zignoni Umberto a nome della nuova rappresentanza eletta, inneggian do a S. M. il Re, a Benito Mussolini di cui fu rievocato il breve soggiorno all'epoca della marcia di Ronchi, al Fascismo e all'Italia.

Il R. Commissario co. Vicardo di Colloredo-Mels, che con animo forte ed ardente prodigò la sua infaticabile operosità per il riassetto ed il rinnovamento del Comune in brevi mesi, merito non ultimo della vittoria elettorale, venne vivamente acclamato dalla numerosa folla che sostava davanti al Municipio.

Ecco una bella pagina che riapre la non trascurabile storia di Aiello già ragguardevole gastaldia del Patriarcato di Aquileia.

Da BARCIS

Inchieste sui Comuni di Cimolais e Erto Casso

(18). — Siamo stati informati che il rag. G. B. Granza, Commissario prefettizio d'inchiesta nei Comuni di Cimolais ed Erto Casso, ha ultimate le sue funzioni, che hanno dato esito soddisfacentissimo.

Nei confronti di Cimolais vennero accertate delle gravi e impressionanti irregolarità, tali da compromettere seriamente tutta l'amministrazione ed altre persone. Il Consiglio comunale, esasperato, ha rassegnato d'urgenza le dimissioni che vennero accettate dal Prefetto.

Anche nel Comune di Erto Casso vennero rilevate irregolarità e manchevolezze e si attende il decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale.

Da TOLMINO

Riunione elettorale.

(18). — L'altro ieri nella sede del P. N. F. presenti numerosi elettori, l'ing. Subiolo per il Direttorio ed il signor Mrak per i fascisti sloveni, tennero una riunione in cui vennero svolte e spiegate le direttive del Governo nel rispetto degli allogeni, invitandoli a sostenere la lista nazionale. Gli oratori vennero vivamente applauditi, e le prossime elezioni affermeranno che non pochi allogeni sono già entrati a far parte della vigorosa corrente nazionale italiana.

Per la prossima mostra e in nome dell'igiene.

Tolmino si abbiglia di gala per la prossima mostra alpestre. Sarebbe desiderabile e conveniente che sulla Piazza degli Uffici e lungo il magnifico viale per Dolle, almeno nel primo tratto, venissero rimessi dei sedili che formerebbero una delle comodità tanto gradite ai villeggianti, già sarebbe non eccessivamente gravoso per le finanze comunali e confidiamo che l'egregio signor Sindaco condividerà il nostro parere.

Da BASILIANO

Assemblea del Fascio

(18). — Domenica si è tenuta l'annunciata assemblea di questa Sezione del P. N. F. presenti quasi tutti gli iscritti. Il segretario politico Manlio Italis, dopo aver ricordato lo storico avvenimento dell'annessione di Fiume alla Madre Patria, spiegò come i fascisti debbano comportarsi nelle imminenti elezioni politiche, specialmente nei riguardi degli avversari. La chiara esposizione venne ascolta dai valorosi applausi della assemblea.

Vennero inviati vibranti telegrammi al Fascio di Fiume e a S. E. Mussolini.

Le FAMIGLIE ROMANO, CACCIANIGA E CHIODI, riconoscenti e commosse, ringraziano vivamente, quanti vollero onorare il loro caro Estinto

N. H. Conte ANTONIO

Da MEDANA

Elezioni amministrative.

(18). — Domenica 16 corrente, fin dalle prime ore del mattino, grande animazione: squadre di militi, di fascisti con tutto il Direttorio del Fascio di Dobra percorrono il paese con i nostri gagliardetti al vento.

Nonostante una lista contrario capeggiata da un ex ufficiale jugoslavo, la nostra vittoria è stata strepitosa: ha votato l'87 per cento ed abbiamo vinto con 197 voti contro 6 (dico sei!).

Abbiamo vinto senza compromessi come si era promesso, colla sincerità del nostro vecchio squadrismo, eliminando per sempre i vecchi gufi ch'si annidavano da anni in Comune.

Riteniamo di essere padroni della situazione ed invece sono stati addirittura annientati: i generali sono rimasti senza soldati.

La lurida «Goriska Straza», prenda nota di altri 200 «traditori». I «vendù» di Dobra hanno seminato bene: hanno già raccolto i frutti del loro lavoro e promettono di continuare con lena rafforzata. In tutta la giornata non si è verificato il minimo incidente. La Milizia Nazionale comandata dal Decurione sig. Giovanni Sfiligoi, ha prestato servizio col massimo zelo e disciplina; i Reali Carabinieri comandati dall'ottimo brigadiere Arnone, mantenendo quella imparzialità propria dell'Arma, sono stati infaticabili.

Fino dalle 14 il santo tricolore sventola sul campanile mentre le campane hanno suonato tutto il giorno a festa.

Fratelli nostri che dormite a migliaia nei vicini cimiteri di guerra (sultate: i tempi di Cagoia, quando era permesso sventolare impunemente il tricolore jugoslavo, non tornano più. Fascisti del Coglio: per il 6 aprile a noi!!

Da CORMÒNS

Rappresentazione «Pro Croce Rossa».

(18). — Come annunciato domenica abbiamo avuto la rappresentazione della film «La tubercolosi» illustrata con semplici, ma efficaci parole dal cavaliere dottor Guido Benardelli dinanzi ad un folto ed attento pubblico che ha mostrato molto interesse nella proiezione veramente istruttiva se non divertente.

Negli intervalli gentilmente prestatasi ha suonato scelti pezzi l'orchestra Zannettig. Oggi la film sarà ripetuta ed illustrata per gli scolari delle scuole.

Per l'adunanza Sindaci fascisti a Roma

Per il giorno 23 il nostro Commissario Prefettizio signor Nicolò Benardelli, unitamente al capoguardia signor Grassetti scortante la bandiera del Comune, si recherà a Roma in rappresentanza della nostra Città alla grande rassegna indetta dal Duce.

Insediamento Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per domani mercoledì per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Comizi di propaganda nel mandamento.

(18). — Domenica scorsa il signor Mario Mazzoni tenne dei comizi di propaganda a Capriva, Moraro, S. Lorenzo di Mossa, Medea e Corona.

Il signor Mazzoni parlò ovunque dinanzi a folto pubblico, in prevalenza operaio, illustrando le benemerenze del Governo fascista e ricordando la storica cerimonia per l'annessione di Fiume. Alla fine dei discorsi il signor Mazzoni fu ripetutamente applaudito.

Domani 19 il signor Mazzoni terrà a Mossa, Chiopris e Brazzano comizi di propaganda.

Da AZZANO DECIMO

Cose comunali.

(18). — Leggiamo sul «Gazzettino» del 16 corrente l'inno sciolto da qualche malinconico, sofferente di nostalgia sentimentale, alla cessata Amministrazione Cappellotto, o per meglio dire, all'ex Assessore Anziano e facente funzioni di Sindaco, signor Scaramuzza Pietro.

Il panegirico, ricco di laudi e di incensamenti, non ci ha stupito, nè ci risultò nuovo giacchè lo avevamo inteso ripetere nella stessa forma e con le medesime frasi dallo stesso signor Scaramuzza nei discorsi pubblici e privati da lui tenuti nel periodo che precedette le Elezioni amministrative.

Ora però, dopo la conforma pubblicata persino sul giornale, ci accorgiamo di aver perduto davvero un grande funzionario. Peccato!

Quello che ci ha invece sorpresi è la affermazione fatta dal malinconico sentimentale di cui sopra, e cioè il signor Scaramuzza sia stato escluso per una questione campanilistica.

L'affermazione è assai facile e anche molto comoda, peccato però che non corrisponda alla verità, e di questo, il malinconico nostalgico autore dell'articolo potrà facilmente accertarsene chiedendo al signor Scaramuzza da chi e per quale motivo fu escluso dalla attuale Amministrazione comunale.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Violento incendio a Carpeneto.

(18). — Domenica, alle ore 12 circa, si sviluppava improvvisamente un violento incendio nella vicina frazione di Carpeneto, che favorito dal vento, distruggeva quasi instantaneamente la stalla ed i grandiosi fienili delle famiglie Pontoni e Fabbro.

L'immediato intervento dei pompieri di Udine e di Pozzuolo non è stato sufficiente ad impedire la distruzione del vasto fabbricato.

Si ignorano tuttora le cause dell'incendio.

Ammirevole fu il servizio dei Militi e dei fascisti di Pozzuolo, nonchè quello dell'intera popolazione di Carpeneto. Tra i presenti notammo il Parroco di Carpeneto, il Presidente dei Combattenti e dei Fascisti di Pozzuolo, signor Mambrini Vittorio, il centurione della M. V. S. N. signor Della Vedova Antonio; il segretario comunale, signor Minciotti Enrico; i consiglieri: Persello Sante e Chiarutta Leone, l'ing. Magnani ed altri.

Da DIGLIANA

Cose comunali.

(18). — Quest'oggi in un tripudio di sole e di tricolori è avvenuto l'insediamento del nuovo Consiglio comunale fascista.

Il Commissario Prefettizio, camicia nera Antonio Jussa ha fatto ampia relazione di dieci mesi della sua gestione amministrativa: ottima sotto ogni punto di vista, prettamente fascista. Con smaglianti parole ha passato in rassegna questi mesi di governo fascista che ha già portato incalcolabili benefici, e più ancora ne porterà in avvenire. Ha avuto parole di lode per tutti questi buoni lavoratori che ormai sicuri, e fidenti del Governo fascista hanno abbandonato chi voleva trascinarli alla perdizione.

Chiude il suo dire inneggiando a Sua Maestà il Re, a Sua Eccellenza Mussolini, all'Italia. E' stato vivamente applaudito e festeggiato da tutti i presenti.

Passati alle elezioni delle cariche all'unanimità sono stati eletti: Sindaco: Antonio Jussa — Assessori: Antonio Sincic e Giuseppe Polencic — ad assessori supplenti: Luigi Markocic e Antonio Morencic.

Grande animazione in tutto il paese: la musica fino a tarda ora ha alternato i nostri inni fascisti, con i nostri canti di guerra.

All'amico Jussa, uno dei fondatori del Fascio di Dobra il nostro cordiale fraterno saluto, e i più vivi ringraziamenti, per avere prestato l'opera sua di Commissario per quasi un anno, completamente gratuita.

Da TOLMEZZO

Denuncia per vendita abusiva di grappa

L'Arma dei Reali Carabinieri ha elevato contravvenzione ad un certo Vergendo Carlo di Sezza di Zuglio, per vendita abusiva di grappa in ora proibita.

Riunione Commissione elettorale.

Nella sala del Palazzo municipale seguì la riunione della Commissione Elettorale per la nomina degli scrutatori nelle elezioni amministrative che avranno luogo il giorno 23 corrente.

Dopo ampie discussioni la Commissione ha deliberato di nominare, quali scrutatori nelle suddette elezioni, i seguenti signori:

Sezione 1.a, Palazzo municipale: Parisatti Antonio, simpatizzante fascista — Cacitti Gio. Batta, fascista — Valle Giacomo, fascista — Pagavino Abramo, combattente.

Sezione 2.a, Palazzo del Tribunale: Tinor Marco, fascista — D'Olargo Lorenzo, fascista — Cassetti Giovanni, fascista — De Bona geom. Cesare, fascista.

Sezione 3.a, Palazzo delle Scuole elementari: Scarsini Benvenuto, fascista — Pittoni Giovanni, filo-fascista — Tonini Luigi, fascista — Peressoni Giovanni, fascista.

Da CASTIONS di Strada

Per un Consorzio d'irrigazione.

(18). — L'altro ieri nella sede del Fascio seguì una importante riunione allo scopo di costituire il Consorzio per l'irrigazione. Erano presenti l'ing. Valentino Magnani, il dott. Giacomo Dorta per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il geom. Samaro.

Parlò per primo il Presidente del Comitato provvisorio signor Luigi Basello, quindi il dott. Dorta illustrò i vantaggi agricoli che derivano dall'irrigazione e l'ing. Magnani ha dato alcune delucidazioni della parte tecnica.

Dopo di chè tutti i presenti hanno aderito alla proposta per l'immediata costituzione del Consorzio.

E' quindi sperabile che quanto prima il Consorzio sarà definitivamente costituito ed effettuato il progetto che tanto vantaggio porterà all'avvenire agricolo di questa vasta zona.

Da CIVIDALE

La nomina del maestro della Banda Cittadina.

(18). — La Commissione incaricata del riordino dela Banda Cittadina ha designato, fra i concorrenti, il maestro Pucci Guglielmo di Venezia.

Beneficenza.

La signora Blasuttig Carolina, ricorrendo ieri l'anniversario della morte del suo amatissimo marito, Blasuttig Giuseppe, ha offerto pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 15.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte del prof. cav. Luigi Salvatici: Gaggioli famiglia di Venezia L. 50; Caporiacco conte cav. Nicola di Trieste L. 50; Piva Federico di Udine L. 25.

In morte del suddetto ed a favore della erigenda Casa di Ricovero: Spettabile Farmacia Tomaselli L. 20; Vuga Pilosio Giacomina L. 10; Piva ragioniere Federico, 25; Sostero Anna, 10; Angeli Umberto, 5.

I preposti vivamente ringraziano.

Da MARTIGNACCO

Elezioni amministrative.

(18). — L'altro ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative in questo Comune. Il concorso alle urne è stato soddisfacente; hanno votato l'85 per cento. La lista proposta dal Fascio locale ha conquistato maggioranza e minoranza.

Ecco i nomi degli eletti:

Basso Guglielmo, Buiese Ermenegildo, Conte Giuseppe, Di Colloredo Fiori, cav. D'Orlando Gio. Batta, cav. ragioniere Gaspardis Giuseppe, Gregoris Rinaldo, Lizzi Federico, Lizzi Giovanni, ing. Mancini Emilo, Morandini Felice, Orioli Umberto, Puppo Alfredo, Purino Alessandro, Pittoritto Gio. Batta, Tirindelli Aurelio, cav. Totis Enea, Virgili Aurelio, Zilli Mattia, Zuliani Agostino.

Il Comitato per le elezioni aveva pubblicato un vibrante manifesto.

Da GEMONA

Elezioni al Tiro a Segno.

(18). — Domenica seguirono di nuovo le elezioni alla Società di Tiro a Segno, indette dal Commissario Prefettizio. Riuscirono di nuovo eletti alla Presidenza: Iseppi Gio. Batta, voti 57 — Falomo Giacomo, 65 — Fantoni Guido, 54 — A revisori dei conti: Deotti rag. Giovanni, 67 — Pollettini Luigi, 51 — Pittini ing. Ettore, 55.

Votanti 67.

Da RIVIGNANO

Pro lista nazionale.

(18). — Nella sede del Fascio ebbe luogo l'altra sera un'imponente adunanza di elettori, e venne costituito, dopo una elaborata relazione del Segretario politico dott. Bertone e un discorso del sig. Orlando, il Comitato promotore con oltre un centinaio di nomi.

Ma il Comitato — date le innumerevoli adesioni — sarà composto di quasi tutto il Corpo elettorale.

Da TARCENTO

Beneficenza.

Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti offerte: Bernardis Guglielmo L. 40.70 — Municipio di Tarcento L. 200 — Banca Coop. Pop. di Tarcento L. 500.

In morte di Anna Toffoletti in Foschia: Signorina Rita Pontelli L. 2 — Ditta Azzolini L. 10 — Famiglia Di Lenardo L. 3.

Echi dell'annessione di Fiume

Come l'evento fu celebrato in Provincia

Da ogni parte della Provincia ci giungono ampie relazioni sulle solenni manifestazioni svoltesi per celebrare lo storico evento dell'annessione di Fiume. Siamo costretti a darne soltanto brevi cenni:

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO grande animazione; pubblici edifici e case private avevano esposto il tricolore; la banda cittadina alle ore 15, in Piazza Maggiore, suonò gli inni della Patria applauditissimi. La Giunta comunale ha pubblicato un nobilissimo manifesto che chiude così: «L'Italia cammina inflessibilmente verso i suoi grandi destini. Salutiamo romanamente Fiume nostra e continuiamo la marcia».

A TOLMEZZO una vera festa di tricolori: musica per le vie della città e alla sera grande illuminazione degli edifici pubblici e delle case private. Il Commissario prefettizio cav. Francesco Berti pubblicò un patriottico manifesto che così conclude: «Benediciamo ai più che cinquecentomila morti, ai quattro milioni di combattenti, ai legionari fiumani, a Gabriele d'Annunzio e a Benito Mussolini».

MORTEGLIANO accomunandosi nella gioia a tutte le città, a tutti i paesi d'Italia, ha partecipato alla celebrazione solenne dell'annessione ufficiale della città Olocausta alla Madre Patria. Il sindaco Pinzani ha fatto affiggere per l'occasione un patriottico manifesto.

A GEMONA il Commissario prefettizio comm. Caroncini e la Sezione Combattenti pubblicarono vibranti manifesti. Alpini e Militi alternativamente, dalle ore 18 di sabato alle 20 di domenica, montarono la guardia al Monumento ai Caduti. Tutto il paese era imbandierato e vi fu un grande corteo. Per l'occasione fu pure inaugurata, con commovente cerimonia la guardia d'onore scolastica al Monumento dei Caduti e al Parco della Rimembranza. Intanto era giunto il comm. Luigi Russo, accolto dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza». Presentato dal comm. Caroncini, il Presidente dell'Associazione Combattenti pronunciò un elevato discorso che nella prima parte celebrò l'annessione di Fiume e nella seconda lumeggiò i caratteri dell'attuale lotta elettorale. Fu spesso applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

A MERETTO DI TOMBA e nelle frazioni, tutte imbandierate, vi furono cortei, discorsi, fra cui notevole quello del sindaco sig. Leone Menazzone, e patriottiche commemorazioni. Maggiori cerimonie si svolsero a Pantianicco.

A SAN MARTINO DI CAMPAGNA vi furono vibranti manifestazioni di plauso a Mussolini; guardia d'onore al Monumento ai Caduti fatta dall'11 Centuria della Milizia. Parlò applauditissimo l'avv. Marsure.

A BUIA grande animazione, ovunque bandiere, cortei e musiche.

A CORMONS grandi manifestazioni di giubilo; il paese tutto pavesato di tricolori e alla sera ricchissima illuminazione degli edifici pubblici e delle case private.

CIVIDALE ha esternato il suo entusiasmo rivestendosi di bandiere; la banda cittadina ha percorso le vie principali al suono degli inni patriottici; al cimitero militare, e sotto la lapide che ricorda il Bazzatti morto in prigionia per la causa italiana, ha montato la guardia d'onore degli scolari. Il Commissario prefettizio dott. Pietro Venturi ha pubblicato per l'occasione un nobilissimo manifesto ed ha inviato a Gabriele d'Annunzio un fervido telegramma.

A GRADISCA, tutta imbandierata, vi fu un pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi, cui parteciparono le autorità civili e militari, le associazioni patriottiche reparti di truppe, le scolaresche e gran folla di cittadini. Il colonnello Serafini depose fiori ai Caduti e parlarono, religiosamente ascoltati, il signor Odorico Pino e l'avv. Ghino Mazzerelli. Alla sera illuminazione e concerti.

A VIPACCO vi fu un'austera cerimonia al Cimitero dei Caduti, ove il comandante del Presidio, colonnello cav. Pagliazzi, esaltò l'opera della Nazione che accolse nel suo grembo un'altra sorella di Trento e Trieste. Tutto il paese era imbandierato e alla sera sfarzosa illuminazione.

A IDRIA vi era un tripudio di tricolori: nobilissimo manifesto del Fascio ed altro del Municipio. Nella sala dell'Hotel Didic il prof. Maran, con un elevato discorso illustrò l'importanza dello storico avvenimento. A sera edifici pubblici e privati sfarzosamente illuminati.

A BASILIANO, il Municipio e la sede del Fascio era sfarzosamente illuminati. Dal Municipio, assieme al labaro del Comune e al gagliardetto del Fascio, sventolava il gagliardetto della locale Sezione Combattenti. Moltissime le case imbandierate.

Cronaca Udinese

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

La nomina di due medici condotti.

Il Commissario Prefettizio, in seduta 17 corrente, ha portato al regolamento organico dei dipendenti del Comune le modificazioni richieste dalla Giunta Provinciale Amministrativa con la sua decisione 8 marzo corrente, ed ha, in relazione alle modificazioni apportate alla pianta del personale, provveduto a vari trasferimenti di impiegati da ufficio ad ufficio.

Ha inoltre nominato a medici condotti per il V° e VII° reparto i signori dottori Aldo Simonetti e Vittorio Vidal.

La Colonna Aquileiese

simbolo della riconquistata unità del Friuli, donata dalla baronessa Ritter.

Nella seduta del 29 dicembre 1921, il Comitato regionale della Federazione friulana combattenti deliberava che una «Colonna tratta da Aquileia ricordasse insieme il sacrificio di guerra e la Unità del Friuli nuovamente, dopo Roma, raggiunta dentro ai confini della Patria riconquistati», e dava mandato alla commissione storica e onoranze di prendere accordi e di svolgere le pratiche a tal fine necessarie.

In questo frattempo venne accolta la proposta del presidente della suddetta commissione, co. Giacomo di Prampero, che la simbolica Colonna venisse collocata nel Parco delle Rimembranze di Udine.

E ieri, allo scopo di trovare la pietra degna di così alto significato, si recarono ad Aquileia il presidente della commissione co. di Prampero e l'ing. Gilberti, l'artista esimio che nel Parco delle Rimembranze da lui ideato ha l'incarico di collocarla.

In Aquileia, oltre al conservatore del Museo dott. cav. Brusin, ebbero la buona ventura di incontrare il comm. avvocato Pisenti, il quale, con particolare interessamento, si unì ad essi nella ricerca.

E dalle ricerche furono condotti a vedere in Monastero una magnifica colonna di granito scuro dell'altezza di m. 4.50 e di m. 0.90 di diametro, che sotto ogni riguardo corrispondeva ai requisiti richiesti.

La baronessa Ritter, proprietaria, che con signorile cortesia aveva ricevuto i visitatori, non appena le fu fatto cenno del desiderio di poter avere quella colonna e del significato che avrebbe assunto, non esitò ad offrirla generosamente in dono.

Ed al dono volle aggiungere anche la autorizzazione di trarre dal terreno di sua proprietà — ove primitivamente posava la colonna — il basamento originale, che certo colà deve ancora trovarsi.

I friulani apprenderanno con sommo compiacimento queste notizie.

Alla gentile donatrice, di cui il dono è tanto più apprezzabile in quanto per essa — che da poco, trasportandola, aveva collocata con squisito gusto artistico la colonna nel parco della sua villa — è una sentita rinunzia, giungano espressioni di viva riconoscenza.

Sottoscrizione pro famiglia Rigotte

Totale precedente	L.	15.545.30
Prefetto Nencetti	»	50.00
Candido Fogolin	»	100.00
Fascio di S. Daniele	»	130.00
Totale generale	L.	15.825.30

La sottoscrizione è chiusa.

Concorso

Con Decreto 20 febbraio 1924, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 97, è stato aperto un concorso per esami a numero 35 posti di alunni nella carriera di ragioneria nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori.

Le informazioni potranno essere assunte presso la Segreteria della Regia Procura.

Dopo il feroce delitto di Adegliacco

I FUNERALI DELLA VITTIMA.

Ieri nel pomeriggio, nella cella mortuaria del cimitero di Adegliacco, è stata operata l'autopsia della vittima del feroce delitto compiuto nella notte di domenica e del quale abbiamo dato ieri ampi particolari. I risultati dell'autopsia saranno resi noti a maggiore conferma degli istinti selvaggi e dell'odio degli assassini.

La salma del fascista Giuseppe Gentile è stata trasportata ieri sera dalla cella mortuaria in una stanza del Municipio trasformata in camera ardente.

I funerali avranno luogo oggi nel pomeriggio alle ore 15 a partire dalla casa del Comune. Le onoranze estreme riusciranno commoventi e ad esse parteciperanno le autorità e larghe rappresentanze di fascisti friulani, della Milizia e delle Avanguardie.

* * *

Il Comando della I.a Centuria udinese ci prega di comunicare che i militi disponibili appartenenti a detto reparto dovranno trovarsi oggi alle ore 14, nella caserma Valvason, per partecipare ai funerali del camerata Giuseppe Gentile. Vi parteciperà anche la III.a Centuria al completo.

ALTRI ARRESTI E NUOVI PARTICOLARI

Come abbiamo detto ieri, numerosissimi sono gli arresti operati in Adegliacco e nelle vicine frazioni. Le indagini proseguono attivissime per parte della Questura. Pare che si stia seguendo una buona traccia e non è improbabile che gli autori del truce assassinio si trovino nel numero degli arrestati.

Intanto si apprende il seguente particolare: Quella notte, verso le due, e cioè poco dopo il delitto, due fascisti di Tricesimo si trovavano a passare sullo stradone reduci da una festa. All'altezza di Adegliacco i due fascisti videro sul margine della strada un lume, ma come essi si avvicinarono il lume si spense e le ombre di due sconosciuti scomparvero nel fosso laterale. Allarmati i due fascisti estrassero la rivoltella, avanzarono con precauzione dal lato opposto della strada, superarono di una ventina di passi il punto preciso ove i due erano scomparsi e quindi si fermarono. In questo istante due sconosciuti uscivano d'un balzo dal fossato e si davano alla fuga, in senso opposto, lungo lo stradone. Uno dei due era piuttosto alto di statura e vestiva un abito scuro; l'altro, più piccolo, vestiva piuttosto in chiaro e portava il berretto.

Questo particolare che è risultato dalle indagini e che è stato riferito dai due fascisti può darsi che abbia una importanza notevolissima.

Comunque è opinione e desiderio generale che gli assassini non tardino a smascherarsi.

Certificati elettorali e scontrini di viaggio

Per norma di chi possa averne interesse avvertiamo:

che all'Ufficio elettorale del Comune di Udine (Sezione Demografica - secondo piano del Palazzo degli Uffici) sono giacenti certificati elettorali, di persone comprese nelle liste di Udine e di altri Comuni, non potuti recapitare perchè mancanti od errati nell'indirizzo;

che gli elettori residenti a Udine ma iscritti nelle liste politiche di altri Comuni, potranno farsi fin d'ora rilasciare gli scontrini per il viaggio ferroviario a tariffa ridotta, verso presentazione del relativo certificato d'iscrizione;

che l'Ufficio, a tutto il 5 aprile p. v. resterà aperto ininterrottamente, anche nei giorni festivi, dalle ore 9 ant. alle 7 pom. e nel giorno della votazione — 6 aprile — dalle ore 7 ant. alle 9 pom.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 8.699.838.88 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1923 L. 3.384.263.22

Situazione al 29 Febbraio 1924 (Esercizio 49)

ATTIVO

Voce			Importo
Cassa contanti		L.	289,095.39
Mutui e prestiti ipotecari		»	9,981,862.37
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		»	9,799,747.86
Conti correnti con garanzia		»	12,438,288.26
Prestiti sopra pegno e riporti		»	1,185,746.09
Valori pubblici		»	19,928,459.—
Buoni del Tesoro		»	49,856,040.—
Partecipazioni		»	7,810,000.—
Cambiali in portafoglio	ordinarie	»	26,693,069.65
	agrarie	»	7,219,350.—
Conto corrispondenti		»	4,773,683.05
Residui rendite scadute e dietim interessi		»	1,025,470.44
Mobilio		»	10,202.25
Crediti diversi		»	3,421,669.99
Totale Attivo		L.	155,032,284.05
Depositi a cauzione		»	17,463,502.45
Depositi a custodia		»	29,573,458.41
Spese dell'Esercizio in corso		»	1,026,620.20
		L.	203,095,874.11

PASSIVO

Voce	Parziali		Importo
Depositi al portatore	L. 85,103,068.47		
» nominativi	» 18,549,646.11		
» a piccolo risparmio	» 1,314,065.99		
» in conto corrente	» 3,974,287.40		
Totale depositi		L.	108,941,067.97
Interessi maturati sui depositi		»	549,534.50
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		»	4,850,000.—
Conto corrispondenti		»	18,036,419.39
Cambiali riscontate		»	9,910,819.—
Risconto valori e portafoglio		»	1,043,105.27
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione		»	3,685,061.01
Totale Passivo		L.	146,116,007.14
Depositanti per depositi a cauzione		»	17,463,502.45
Depositanti per depositi a custodia		»	29,573,458.41
Fondo di riserva	L. 6,369,622.92		
Fondo oscillazioni valori	» 2,330,215.96		
PATRIMONIO dell'Istituto a 31 dicembre 1923		L.	8,699,838.88
Rendite dell'esercizio in corso		»	1,243,067.23
		L.	203,095,874.11

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	dott. L. Fabris	dott. G. di Caporiacco	rag. F. Piva

Fascista rinvenuto cadavere

La tragica scoperta

A due giorni di distanza dall'efferato delitto di Adegliacco, un altro milite fascista ha trovato una tragica fine, tutt'ora avvolta nel mistero.

Ieri mattina, verso le 6, una giovane che per venire in città dalla frazione di San Rocco attraversava la strada bassa parallela al Viale Venezia, allo sbocco di via Gaeta, notò nella non ancora ben chiara luce, una massa grigia distesa nel piccolo canale che scorre fra i campi sovrastanti e la via.

Benchè impressionata, la giovane, vinto il primo istante di spavento, si avvicinò e potè constatare che si trattava di un uomo indossante la divisa della Milizia nazionale.

Il cadavere era disteso nell'acqua, alta circa venti centimetri, col volto affondato nel limo del canale; una mano stringente ciuffi d'erba della sponda denotavano il tentativo disperato del disgraziato per salvarsi; l'altra mano era immersa nel fango.

La giovane, dopo la lugubre scoperta, affrettò il passo verso la città e imbattutasi in due carabinieri a Porta Poscolle, comunicò loro la notizia della tragica scoperta.

Poco dopo era sul luogo il comandante della Legione «Tagliamento», comm. Russo, col seniore Liuzzi e il maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di città.

LE PRIME CONSTATAZIONI.

La salma del milite fu estratta dal canale e facile fu l'identificazione. Si trattava del quarantenne Oreste Sard, dimorante in una delle baracche di San Rocco.

Iniziatesi le prime constatazioni, fu esaminato il fondo del canale e infissa nella melma fu rinvenuta una piccola rivoltella della quale era stato esploso un colpo. Del pugnale che il Sard portava alla cintola fu rinvenuto solo il fodero e mancava pure il fez nero.

Nessuna traccia visibile di lotta nei pressi del luogo ove fu rinvenuto il cadavere.

Intanto fu mandato pel medico e verso le 9 giunse il dott. Pitotti che esaminò attentamente il corpo del Sard che non presentava lesioni. Il capo era lordo di fango e perciò a prima vista non fu riscontrata una ferita alla nuca, dalla quale usciva un rivoletto di sangue. Sulla natura della ferita deciderà la autopsia che verrà eseguita stamane.

Ulteriori risultanze

CHI ERA IL SARD.

Successive indagini hanno stabilito che la lama del pugnale era stata consegnata dal Sard la sera prima ad un commilitone.

Ad ogni modo questa morte è tuttora avvolta nel mistero e non se ne conoscono ancora le vere cause.

Il Sard, che aveva trascorso tutta la giornata di lunedì ad Adegliacco, e che aveva partecipato alle perquisizioni e agli arresti colà compiuti in relazione all'assassinio truce ed efferato del Gentile, aveva fatto ritorno a Udine nella serata e verso mezzanotte, dopo avere trascorso alcun tempo coi suoi commilitoni, si era avviato verso casa.

Il Sard era un ferventissimo fascista e milite disciplinato, malgrado le preoccupazioni di una numerosissima famiglia. Era occupato presso l'Organizzazione dei Combattenti ed era amato in città ove tutti lo conoscevano come alfiere della locale Sezione Combattenti.

Era un prode ex combattente, decorato di medaglia al valore e della croce di guerra.

In attesa che le indagini possano portare la luce sulla tragica fine del Sard, inviamo alla sua memoria l'omaggio reverente del nostro cordoglio.

Un chiarimento sul memoriale

dei negozianti in coloniali.

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Commercianti ed Esercenti comunica:

La Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, presa visione di quanto apparso sui giornali cittadini e riferentesi al memoriale presentato dal «Gruppo Coloniali» crede dover chiarire i fatti inerenti risultati e svisati dalla polemica.

Il memoriale consisteva in una dimostrazione a base di cifre dalle quali risultava che la Tariffa Daziaria 1924 — globalmente considerata — recava ai generi alimentari un aumento del settantacinque per cento e dimostrava che i generi di prima necessità quali: zucchero, caffè, olio, riso, pasta, lardo (quest'ultimo che paga L. 1 al kg. di dazio come in nessun'altra città d'Italia) avevano subito un rilevante aumento all'origine contemporaneamente all'epoca in cui venne applicata la nuova Tariffa; tutto questo nessuno potè smentire.

Il «Gruppo Coloniali» sapendo di aver ragione su quanto affermava, chiedeva un sereno giudizio sugli aumenti di prezzo nella vendita, accettandolo anche da un numero indeterminato di persone, purchè emergesse la verità. Se poi chi ha proposto una Commissione Paritetica lo facesse coll'intento di affidare a questa l'incarico di esaminare la Tariffa Daziaria affinchè venga modificata in modo da diminuire il Dazio sui generi di maggior consumo e di prima necessità distribuendolo saggiamente invece su le voci di lusso non comprese, applaudirebbe al giusto provvedimento che — in linea pratica — ridonderebbe a completo favore dei consumatori.

Con queste chiare dichiarazioni che rispecchiano il buon volere del «Gruppo Coloniali» è la verità assoluta e inoppugnabile per chiunque volesse giudicare, la Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti considera chiusa la polemica lunga ed incresciosa.

Comizi elettorali e conferenze sull'emigrazione

Il dott. Luchini, Direttore dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione, tenne nel Sandanielese, nella zona di Maniago e nello Spilimberghese dei comizi elettorali ai nostri emigranti.

Nelle varie conferenze tenute rispettivamente il 14 corr. a Rodeano Basso, il 15 a Rauscedo ed il 16 ad Arba e a San Giorgio della Richinvelda, il Direttore dell'Istituto Friulano illustrò agli intervenuti l'attuale situazione politica italiana nei riguardi della emigrazione. Fece notare all'uditorio come prima d'ora gli emigranti in genere poco si interessassero della vita politica del loro paese, cosa deplorevolissima che faceva dimenticare ad un grande numero di cittadini uno dei più sacrosanti loro doveri.

Le conferenze alternando così il carattere tecnico emigratorio al carattere di propaganda politica, furono ascoltate con interesse dagli operai intervenuti in gran numero in ogni paese dove parlò il dott. Luchini.

La sua parola piana e convincente oltre che essere la più atta a porgere gli argomenti trattati ad un uditorio di operai, fu stimata ed apprezzata anche dalle autorità ivi intervenute.

Ogni conferenza fu applauditissima e molti intervenuti si congratularono con l'oratore.

I funebri del compianto

cav. Luchino Luchini

Ieri, alle ore 11, partendo dal Civico Ospedale, ebbero luogo i funebri del compianto cav. Luchino Luchini, che riuscirono imponenti nel vero senso della parola.

La lacrimata salma fu collocata su di un carro di prima classe e furono deposte sulla bara le uniche corone della madre e delle sorelle, avendo l'Estinto disposto perchè non fossero inviati fiori.

Reggevano i cordoni il Commissario prefettizio e il Segretario comunale di S. Giorgio della Richinvelda, il gr. uff. Domenico Pecile, il cav. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il co. Cesco di Prampero e il sig. Ferruccio de Marco.

Seguivano la bara, dopo i parenti ed amici, un immenso stuolo di popolo e le più note e spiccate personalità agricole delle quali c'è impossibile fare i nomi; diremo solo che erano rappresentate tutte le istituzioni agricole della città e provincia, la Commissione Reale per l'Amministrazione Provinciale del Friuli. Notammo anche i seguenti vessilli: Comune di S. Giorgio, Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, Scuole elementari e Patronato scolastico di S. Giorgio, Associazione Mutilati ed Invalidi di Spilimbergo, Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli con una larga rappresentanza di alunni e col direttore prof. cav. Rossi, Sindacato Friulano Tecnici Agrari del Friuli, seguito dall'intiero Direttorio e da numerosi soci.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospedale, il mesto e lungo corteo mosse verso il Cimitero monumentale.

A Porta Venezia vi fu una sosta e parlarono il Commissario prefettizio e il Segretario del Comune di S. Giorgio, il gr. uff. prof. Domenico Pecile, l'avv. Marin, il co. Gualtiero di Spilimbergo, il prof. cav. Marchettano per la Cattedra e per il Sindacato Tecnici Agrari, elogiando le doti eccezionali di mente e di cuore dell'estinto e le sue grandi benemerenze nel campo agrario.

A nome della famiglia e dei parenti ringraziò tutti il cav. dott. Luigi Ballico.

Il popolo di S. Giorgio, gli amici ed i parenti accompagnarono quindi il feretro fino al Cimitero, ove fu provvisoriamente deposto nella tomba della famiglia Ballico, in attesa di essere trasportato a San Giorgio della Richinvelda.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Necrologio

L'altra sera è morto, dopo lunga malattia, il N. H. conte Antonio Romano, un distinto gentiluomo che dedicò tutta la sua vita alla famiglia, ch'egli amava sopra tutto e dalla quale era parimenti riamato.

Durante la profuganza fu a Macerata e la sua opera in favore dei profughi riuscì benefica e proficua.

Domenica mattina ebbero luogo i funerali del compianto Estinto.

Il carro funebre venne seguito dai congiunti, da molte signore e da un numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Un commosso saluto alla memoria dell'ottimo gentiluomo e sincere condoglianze alla famiglia.

* * *

La Famiglia del compianto conte Antonio Romano, per onorarne la cara memoria, ha fatto le seguenti cospicue elargizioni: Alla Sezione udinese della Associazione Mutilati L. 500 — alla Casa di Ricovero L. 200 — agli Orfani di Guerra L. 200 — all'Infanzia abbandonata L. 200 — al Rifugio Bambin Gesù L. 200.

* * *

Un caro giovinetto si è spento a 17 anni, dopo molti mesi di malattia: Faustino Bianchi, ben conosciuto dalla cittadinanza, che lo vedeva alla testa della fanfara degli Esploratori; istruita da lui che era nello stesso tempo il più giovane bandista della Banda cittadina.

Ieri nel pomeriggio riuscirono una vera dimostrazione di affetto i funebri della cara salma.

V'era la Banda cittadina al completo e una rappresentanza dei Giovani Esploratori nazionali di Udine e Cividale con gagliardetti, e alcuni della ex Sezione friulana.

Alle esequie, nella Chiesa dell'Ospedale, con delicato pensiero un gruppo d'amici salutò la salma con una marcia funebre per organo e violini.

Sul Piazzale XXVI Luglio il corteo sostò e porsero il loro commosso saluto il signor Mario Dorigo per gli Esploratori e un bandista per l'intiero Corpo. Quindi il corteo procedette fino al Cimitero.

Alla desolata madre vadano i sensi del nostro più vivo cordoglio.

I campi di Tiro a segno

di Udine e Gemona.

E' pervenuta notizia al signor Ispettore provinciale del Tiro a Segno, maggiore Mombellardo, che il Ministero della Guerra ha definitivamente approvato il progetto di sistemazione del campo di Tiro della Società di Udine e di quello di Gemona.

Mentre rileviamo con piacere tale fatto che pone termine ad una insostenibile posizione già da troppo tempo durata, facciamo voti che, esperite le ultime inevitabili pratiche burocratiche, si dia corso ai lavori stessi in modo da rimettere, e con la maggior sollecitudine, in piena efficenza le Società di Udine e di Gemona che anteguerra erano fra le più importanti della provincia.

L'approvazione dei due progetti è infine nuova prova dell'interessamento dell'Ispettore provinciale che con la sua intelligente attività ha dato un notevole impulso al risorgere ed al rifiorire della Istituzione del Tiro a Segno in tutta la provincia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Risotto - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Manzo in umido - Contorno.

Università popolare

NICOLO' MACCHIAVELLI.

Il prof. d'Atena intrattenne ieri sera il numeroso e colto pubblico sulla vita e l'opera del grande storico fiorentino, analizzandone gli scritti in rapporto al tempo che essi riflettono, e al concetto dello scrittore.

E' il primo che abbia saputo trarre delle leggi dall'osservazioni dei fatti storici, e che abbia riconosciuta la necessità di conoscere profondamente la storia interna per determinare i fili conduttori e le idee generatrici di quella esterna di un paese.

Fu ad un tempo storico e politico, e senza dubbio un grande prosatore che con le opere e gli scritti combattè senza posa nel volere l'anima del suo popolo romananamente forte.

* * *

Rammentiamo che la conferenza del prof. Carlo Fabbri su «La radiotelefonia» che era annunciata per questa sera, è stata rinviata a lunedì 31 corrente, per un ritardo nell'arrivo degli apparecchi nuovissimi ed ultrapotenti che saranno presentati al pubblico.

Le fasciste di Udine

per il capitano Anton aTraversi.

La Sezione femminile del Partito Nazionale fascista ci comunica:

Abbiamo letto la bellissima lettera del capitano Giannino Antona Travers al Presidente dell'Associazione Nastro Azzurro». Tutte le mie fasciste, le giovani avanguardie, i Balilla inviano con animo entusiasta un fraterno saluto al capitano Antona Traversi, ed esprimono a lui, cuore fiero, animo nobilissimo d'italiano puro, il loro sentimento di ammirazione. Alalà! — Presidente CLELIA de PUPPI.

Per i creditori della Cassa postale austriaca

Il Ministero delle Finanze ha stabilito il 20 marzo corrente quale termine utile ed improrogabile per la presentazione dei libretti e delle denuncie Cassa Postale austriaca da parte Enti pubblici statali per i quali fu concessa la proroga.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte, per onorare la memoria del defunto co. Antonio Romano:

Hanno versato lire 10: Micoli Francesco — Linussa avv. Pietro — Someda De Marco dott. Carlo — Coceani avvocato Pietro — Bellavitis co. Ugo — Scala cav. Vittorio — Folini Teobaldo — Orgnani Martina dott. Federico — Celotti notaio Giuseppe — Zanini Achille — Tomasoni Giacomo — Ferrucci Arturo — co. dott. Gustavo Colombatti.

Per onorare la memoria del conte Antonio Romano, il signor Massimo Bassani ha erogato a favore della Società Veterani e Reduci L. 20.

Caduto dalla bicicletta

Il bracciante Francesco Passon fu Giacomo, d'anni 41, mentre pedalava nei pressi di Pradamano, precipitò al suolo con la macchina. Potè subito rialzarsi, ma sentendosi offeso ad un braccio, si fece accompagnare all'Ospedale civile ove venne accolto d'urgenza perchè gli fu riscontrata una lussazione al braccio destro con probabile frattura.

Salvo complicazione guarirà entro un mese.

Una distorsione

all'arto inferiore destro si produsse l'operaio Santo Piani, di anni 40, mentre era intento al lavoro al nuovo campo sportivo.

All'Ospedale civile, ove venne medicato, fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

TEATRO SOCIALE

Concerto rimandato.

Il concerto del celebre violinista mondiale, Vecsey, che doveva aver luogo venerdì sera, è stato rimandato a giorno da destinarsi per improvvisa indisposizione del valente artista.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 18 marzo 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.7	745.0	745.3
Pressione al mare	757.9	757.0	753.5
Temperatura	5.3	7.5	5.6
Umidità (0-100)	65	58	68
Vento Direzione / Forza	SE mod.	SE mod.	E mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7,7
Temperatura minima: 4,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 764 sull'Inghilterra
Pressione minima: 752, Golfo di Botnia

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti orientali; cielo nuvoloso; qualche precipitazione; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 18. — (per telegrafo).

Francia 118.65 — Svizzera 410 — Londra 102.25 — America 23.95 — Vienna 0.0335 — Romania 12.60 — Belgio 98.25 — Spagna 298 — Praga 68.25 — Ungheria 0.035.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazione delle Tre Venezie del giorno 17 marzo 1924: Corso medio 81.04 — Quotazioni singole: Trieste 81.15; Milano 81; Roma 81.10.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 105 a 110 — Granoturco giallo da L. 87 a 94 — Granoturco bianco da L. 85 a 87 — Cinquantino da L. 80 a 85 — Segala da L. 78 a 80 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da L. 80 a 90 — Orzo da pilare da L. 95 a 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 35 a 45 — Radicli da L. 80 a 140 — Radicchio da L. 250 a 350 — Spinaccie da L. 250 a 300 — Verze a L. 120 — Broccoli a L. 60 — Pomi da L. 80, 150, 270 — Porc a L. 190 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 27 a 32 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 24 a 25 — Fieno della Bassa da L. 24 a 26 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 22 — Erba Spagna da L. 27 a 31 — Paglia da L. 25 a 21 — Strame a L. 19.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.11 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.30 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo li lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.15 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.30 (*).
Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).
Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).
Per Aidussina: ore 13 (*).
Per Castel Dobra: ore 13 (*).
Per Chiapovano: ore 14 (*).
Per Cividale: ore 11.30 (*).
Per Vipacco: ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»